

# ps.ch

Pubblicazione del PS Svizzero

Maggio 2024  
N. 59



**9** giugno  
2024

# NO

## ALL'INGIUSTA RIFORMA FISCALE!

**INIZIATIVA PER PREMI  
MENO ONEROSI**

**VOTA SÌ**

Pagina 4

**MODIFICA DELLA LEGGE  
SULL'IPCT**

**VOTA SÌ**

Pagina 10

Care compagne, cari compagni  
Care amiche, cari amici



Stiamo camminando verso la stazione di Bellinzona, abbiamo con noi le bandiere del PS da distribuire al corteo che conclude la giornata di sciopero dei dipendenti pubblici e para-pubblici. Una donna ci avvicina e chiede se può averne una. Certamente. Non la conosciamo, è un'iscritta o una simpatizzante? No, non si interessa molto di politica, ma parlando riconosce chiaramente che il nostro partito ha combattuto per lei negli ultimi mesi. Contro il taglio ai sussidi di cassa malati, per le sue condizioni di lavoro. Lei infatti si occupa di persone in difficoltà e le condizioni, in questo settore sono sempre più dure, al di là della questione

del rincaro. Si sente rappresentata dal PS e lo vuole mostrare.

Questa è una buona sintesi del momento politico. Dopo anni di posizioni chiare sui temi fondamentali quali la fiscalità e la necessità del servizio pubblico di qualità per il rilancio del Cantone, dopo aver contrastato, spesso perdendo, le menzogne della destra (leggasi Decreto Morisoli: "risaneremo le finanze senza tagli"), oggi il vento è cambiato. La realtà di misure dolorose, le difficoltà di un periodo storico molto difficile non soltanto per le classi meno abbienti, ma anche per il ceto medio, rendono il PS e le sue proposte qualcosa a cui guardare con interesse. Come non pensare alla storica vittoria sulla tredicesima AVS?

La legislatura è appena iniziata, ma per la politica cantonale siamo già ad un'importante crocevia. Le votazioni del 9 giugno sono fondamentali per indirizzarla. Dalla riforma fiscale, nella quale la popolazione non si esprimerà solo sugli onerosi sgravi, ma indicherà anche se vuole perseguire la strada che ci ha portato ai tagli, passando per la votazione sull'IPCT che invece costituisce l'ultima possibilità per risanare una situazione che, se dovesse essere bocciata, risulterebbe essere drammatica per i dipendenti.

In questo contesto, con passione e senso di responsabilità, ci ripresentiamo al congresso per chiedere un secondo mandato come copresidenza. Siamo convinti che, facendo nostre le riflessioni e grazie alle critiche costruttive giunte dal comitato cantonale, continuando a lavorare sodo con una chiara linea politica, potremo raggiungere quei risultati elettorali che finora ci sono mancati. Sono stati 4 anni di aratura del terreno e di semina, abbiamo gettato le basi per progetti importanti che stanno facendo sbocciare una primavera politica decisamente interessante.

Grazie mille sin da ora per il sostegno che vorrete mostrarci.

Vi aspettiamo al Congresso dell'8 giugno!

*Fabrizio e Laura*

---

#### IMPRESSUM

Bollettino d'informazione trimestrale per gli iscritti e i simpatizzanti del Partito Socialista

**Editore:**  
PS Svizzero  
Theaterplatz 4  
3011 Berna

**Redazione:**  
Segreteria PS  
Piazza Governo 4  
6500 Bellinzona

**Distribuzione:**  
In collaborazione  
con le sezioni PS

**Corrispondenza:**  
segreteria@ps-ticino.ch

**Tiratura:** 11'342

# Elezioni comunali: grazie!

**Grazie mille a tutti e tutte voi per aver sostenuto il Partito Socialista, i suoi alleati e le liste rosso-verdi alle elezioni comunali.**

In questa sede vogliamo ringraziare chi si è messo a disposizione candidandosi, chi ha parlato con amici e conoscenti dicendo di votare la lista, chi ha partecipato alle bancarelle e tutte le persone che hanno reso possibili queste elezioni: grazie per il vostro sostegno e impegno!

Complimenti e auguri di buon lavoro alle persone elette. E naturalmente un grande grazie anche alle persone che non si sono ripresentate o che non sono state rielette: grazie per l'importante lavoro che avete svolto e buona fortuna per il vostro futuro politico!

Il bilancio sui risultati ottenuti è chiaro-scuro. Ci concentriamo qui sulle notizie positive che ci provengono dai principali centri urbani del Cantone. A Bellinzona manteniamo il Sindacato con "Super Mario" e confermiamo il secondo seggio in Municipio. A Lugano - senza l'uscente e con una sinistra unita - siamo riusciti a fare un ottimo risultato ed eleggere Raoul Ghisletta in Municipio. A Locarno è stata brillantemente confermata Nancy Lunghi; peccato che i Verdi non abbiano voluto correre con noi, questo



Laura Riget e Fabrizio Sirica,  
copesidenza PS

ci avrebbe permesso di raggiungere due seggi come area. A Mendrisio è stata eletta Nora Jardini Croci Torti che prenderà il posto di Françoise Gehring: una donna competente succede a un'altra donna competente. Nei Consigli comunali dei centri medio-grandi restiamo stabili o aumentiamo, come ad esempio a Losone, Gordola, Biasca, Riviera o ancora a Massagno solo per citarne alcuni e anche in alcuni piccoli comuni ci sono state sorprese positive: come a Brusino, dove abbiamo raddoppiato i seggi in Municipio, o a Sorengo e Bissone. Bene! Segnali positivi che devono darci la forza di continuare a lavorare sul territorio per la solidarietà, le pari opportunità e la protezione dell'ambiente.

Purtroppo in alcuni comuni piccoli e medi, come area rosso-verde abbiamo perso quasi una decina di seggi nei Municipi e di più nei Consigli comunali. Un risultato al di sotto delle nostre aspettative che ci ha negativamente sorpreso: pensavamo che la chiara linea e il grande impegno negli scorsi mesi contro i tagli al servizio pubblico, contro l'ingiusta riforma fiscale e su molti

altri dossier ci avrebbe premiato. Ma chiaramente alle elezioni comunali ci sono dinamiche diverse. L'andamento negativo va anche contestualizzato guardando i risultati di tre anni fa, quando - un po' a sorpresa - avevamo guadagnato 11 seggi negli esecutivi e cifre importanti anche nei legislativi. Era il periodo finale dell'onda verde, con il tema ambientale molto presente e i Verdi motivati a dare il loro contributo nelle liste comuni. Questa volta il contesto era purtroppo diverso e questo - soprattutto dove abbiamo presentato liste comuni - ci ha penalizzato.

Ora, con l'anno elettorale definitivamente giunto al termine, sarà anche il momento di fare un bilancio approfondito con i Verdi. Il progetto rosso-verde non è decollato e bisognerà capire se e come si vuole procedere, chiarendo la linea anche in vista nel nostro congresso dell'8 giugno. Come copresidenza ci crediamo ancora, ma è chiaro che un progetto comune funziona solo se ci credono entrambe le parti e lo dimostrano con i fatti.

# Stop alla follia dei premi: Sì all'iniziativa per premi meno onerosi

**Il 9 giugno 2024 voteremo sull'iniziativa per premi meno onerosi ("iniziativa per il 10%") lanciata dal PS nel 2019. L'iniziativa chiede di limitare i premi di cassa malati al massimo al 10% del reddito disponibile. Votando Sì, possiamo ridurre l'onere per le persone causato dall'aumento dei premi e proteggere le famiglie da futuri aumenti dei premi. Dopo il successo ottenuto con la 13a rendita AVS, abbiamo l'opportunità di fare un ulteriore passo avanti verso il rafforzamento del potere d'acquisto!**

## I redditi ristagnano, i premi esplodono

I premi di cassa malati sono in aumento da anni. Allo stesso tempo, i Cantoni stanno risparmiando sulle spalle del ceto medio e diminuendo le riduzioni dei premi (i cosiddetti sussidi). Queste riduzioni sono finanziate dalla Confederazione e dai Cantoni: tuttavia, mentre la Confederazione le adegua ogni anno rispetto all'andamento dei costi, la maggior parte dei Cantoni fa il contrario. È una tendenza che aggrava ulteriormente il problema dei premi pro capite. Un manager di una grande azienda, infatti, paga per l'assicurazione di base lo stesso importo di una persona che lavora nella vendita al dettaglio. Occorre dunque aumentare le riduzioni dei premi in modo da ridistribuire i costi più equamente.

## Cosa chiede l'iniziativa?

Con l'iniziativa, i premi verranno limitati e non potranno superare più del 10% del reddito disponibile. Per reddito disponibile si intende: il reddito imponibile (tutti i redditi che devono essere inseriti nella dichiarazione d'imposta), meno le deduzioni sociali per i figli e le persone sole, più un 1/5 del patrimonio netto. L'iniziativa vuole inoltre stabilire una chiave di riparto fissa per il finanziamento delle riduzioni dei premi. In futuro, la Confederazione dovrà coprire 2/3 della spesa totale (attualmente ne copre la metà), al-



Danilo Forini,  
granconsigliere PS

leggerendo così l'onere per i Cantoni e sostenendoli nei loro sforzi per pagare le riduzioni dei premi.

## Chi ne beneficia?

Il tetto massimo del 10% non protegge unicamente le persone con salari bassi dalla perdita di potere d'acquisto, ma anche le famiglie, le coppie di pensionati e le persone con

un reddito medio. Una famiglia di quattro persone con un reddito mensile di 9'000 franchi risparmierà diverse centinaia di franchi al mese grazie all'iniziativa. Anche persone sole con un reddito netto fino a circa 5'000 franchi beneficeranno del tetto proposto. L'iniziativa protegge quindi il potere d'acquisto delle persone e rafforza la nostra economia.



Raccomandiamo quindi di votare **SÌ all'iniziativa per premi meno onerosi**.

**Iniziativa per un freno ai costi: principio giusto, ma...**

A giugno voteremo anche su un'altra iniziativa in ambito sanitario: si tratta dell'iniziativa per un freno ai costi lanciata dal Centro. Il principio, ossia cercare di frenare il forte aumento dei costi è condivisibile, ma la domanda è come fare. L'iniziativa del Centro è un involucro vuoto. Non dice infatti nulla su come intende contenere i costi: limitando i prezzi dei farmaci che in Svizzera sono molto più elevati che nei paesi confinanti e favorendo i generici? Promuovendo la medicina di prossimità e plafonando i salari spropositati degli specialisti? Evitando doppi diagnostici e applicando i principi della *Smarter Medicine*? Queste misure sono giuste e sono state più volte proposte dal nostro gruppo parlamentare a Berna, ma fino ad ora il Parlamento (spesso anche con i voti del Centro!) le ha sempre respinte. Considerando quindi i rapporti di forza e lo strapotere delle lobby delle casse malati, dell'industria farmaceutica e degli ospedali priva-

ti, il timore è che l'iniziativa venga implementata andando a limitare l'offerta, mettendo ancora più sotto pressione il personale e aumentando le franchigie. **Come PS Ticino raccomandiamo quindi di votare No a questa iniziativa pericolosa per la qualità e l'accessibilità del nostro sistema sanitario.**

**Aumento dei costi: è un problema di finanziamento**

Bisogna avere il coraggio politico di ammettere che non sarà possibile diminuire i costi nei prossimi anni. Considerando l'invecchiamento della popolazione, gli sviluppi medico-tecnici e l'aumento dell'aspettativa di vita, il massimo a cui si può puntare è limitare l'aumento dei premi. Il vero problema non sono però i costi, ma chi se ne deve prendere carico.

Il metodo di finanziamento del sistema sanitario svizzero è insolito anche per gli standard internazionali: in nessun altro Paese europeo i cittadini e le cittadine devono contribuire di tasca propria alle spese sanitarie così tanto come da noi. In quasi tutti i Paesi dell'UE, circa l'80% della spesa sanitaria è finanziata principalmente dalle imposte e dai contri-

buti salariali – quindi finanziamenti solidali dove chi più guadagna, più contribuisce. In Svizzera questa percentuale è solo del 36%; mentre circa il 42% della spesa è finanziata da premi pro capite non in base al reddito e più del 22% dai già citati pagamenti a proprio carico (franchigia, partecipazione ai costi e prestazioni non coperte dell'assicurazione).

**Obiettivo: cassa malati unica!**

Il 9 giugno è quindi importante non cadere nei facili proclami del Centro di limitare i costi, ma dobbiamo risolvere il vero problema: chi paga questi costi? Con la nostra iniziativa per premi meno onerosi forniamo una risposta solidale ed equa, facendo un primo passo verso premi in base al reddito. È fondamentale vincere il 9 giugno e porre così le fondamenta per rilanciare un vero cambio di paradigma: la cassa malati unica e pubblica a livello federale, con premi in base al reddito. Il PSS sta già lavorando al lancio di una nuova iniziativa popolare in tal senso, che in caso di vittoria a giugno dovrebbe venire lanciata nei mesi successivi.

- [premi-accessibili.ch](https://premi-accessibili.ch)
- [freno-ai-costi-no.ch](https://freno-ai-costi-no.ch)



Fonte: OECD "Health at a glance 2023"



# Sì alla legge per l'elettricità!

**La legge per l'elettricità, così viene definita in questa campagna elettorale, o atto mantello com'era stato presentato alle Camere nel 2021, è un pacchetto di misure con il quale il Consiglio Federale intende continuare la svolta energetica o strategia energetica 2050 fase 1.**

Questo piano era stato precedentemente proposto dopo la decisione conseguente il caso Fukushima del 2011 di non costruire nuove Centrali nucleari. Strategia poi approvata in votazione popolare nel 2017.

Il messaggio si intitola: per un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili. L'asse temporale è i prossimi 10-15 anni. Si tratta di un aggiornamento che punta ad un aumento della produzione di elettricità in Svizzera da fonti rinnovabili, sia totale, che sul semestre invernale e su altre misure per far fronte alla decarbonizzazione e allo spegnimento graduale del nucleare. Il testo in votazione è di 40 pagine e riguarda modifiche della Legge federale sull'Energia e della Legge sull'approvvigionamento elettrico, non essendoci spazio sufficiente in questa sede cercherò di presentarlo con una serie di punti e cifre essenziali.

## La prima:

35 TWh/anno. Questo è il nuovo obiettivo di nuovo rinnovabile (fotovoltaico, eolico, geotermico e biomassa), per rapporto alla Legge 2017 in vigore 11.5 TW sono un bel balzo avanti. Finora siamo arrivati a circa 6 TWh, dovremo aggiungere quindi circa 2.5 TWh per anno. Negli ultimi anni siamo passati da 0,250 nel 2018 a 1,5 TWh nel 2023.

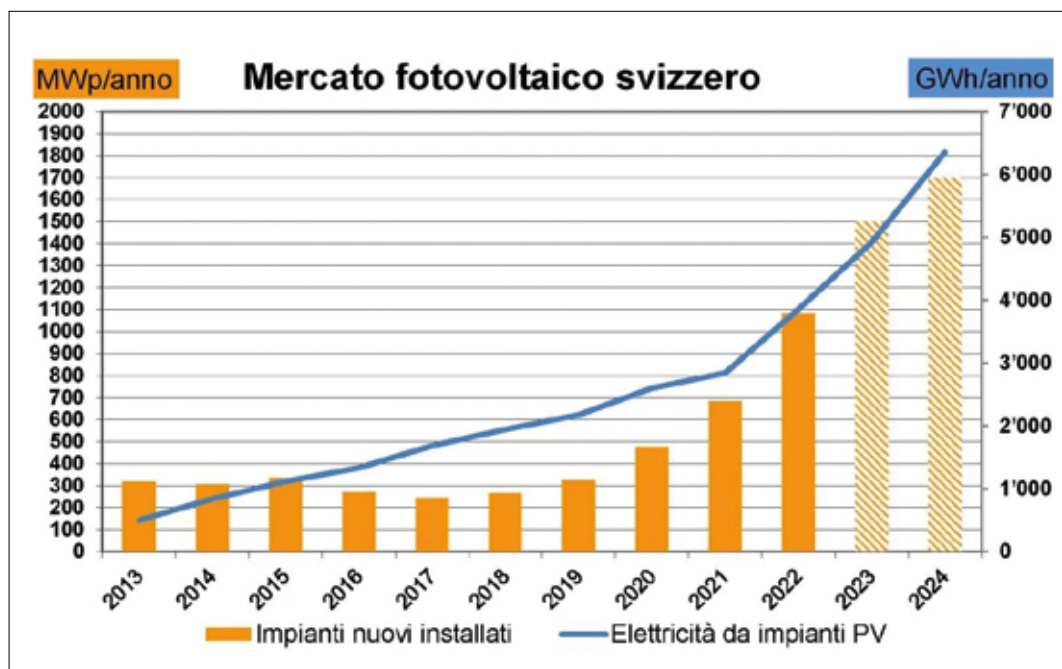


Bruno Storni,  
consigliere nazionale

## La seconda:

6 TWh di incremento totale della produzione di elettricità d'inverno entro il 2040 tramite idroelettrico, fotovoltaico alpino e eolico. Idroelettrico: sono stati definiti 16 impianti idroelettrici di interesse nazionale tra i quali l'innalzamento della diga del Sambuco di 15 metri. Si tratta principalmente di spostamento dall'estate all'inverno di risorse esistenti, non di nuova energia. Fotovoltaico e eolico: im-

pianti da definire che a partire da una certa grandezza costituiscono un interesse nazionale come per i 16 impianti idroelettrici e godranno di condizioni di approvazione "facilitate". Questo è il punto che ha fatto sì che particolari cerchie ambientaliste (tra le quali la fondazione Weber) hanno promosso il referendum ritendendo questo tipo di impianti troppo invasivi per la natura e il paesaggio.



**La terza:**

5 TWh d'importazione massima di elettricità nel semestre invernale.

**La quarta:**

2 TWh di minor consumi invernali di elettricità tramite misure di efficienza.

**La quinta:**

13 % di minor consumi di elettricità pro capite entro il 2035 per rapporto al 2000.

Ci sono poi alcune nuove e significative misure, ad esempio per quanto riguarda l'efficienza energetica e la diminuzione dei consumi. Le aziende elettriche dovranno promuovere attivamente l'efficienza (diminuzione dei consumi) presso i consumatori. Il fotovoltaico diventa obbligatorio sui nuovi edifici ma solo per quelli di 330 m<sup>2</sup> (attualmente è obbligatorio solo in alcuni cantoni). Verrà garantita una tariffa minima per l'immissione in rete per i piccoli impianti fotovoltaici che consideri i costi di ammortamento dell'impianto (attualmente a discrezione delle aziende elettriche), si potrà rivendere l'energia in esubero nel quartiere formando "Comunità locali di energia elettrica", attraverso la rete esistente (finora solo con collegamenti separati) con tariffe di utilizzazione della rete (speriamo) corrette e convenienti.

Verrà introdotto l'obbligo per i gestori di centrali di accumulazione a costituire una riserva di energia per fa fronte a situazioni straordinarie quali penurie o interruzione critiche dell'approvvigionamento. Un commento conclusivo su quest'ultima misura che, secondo me, è un rifiuto (necessario) in termini di politica dell'approvvigionamento elettrico del Paese, perché questi impianti li avevamo costruiti nel primo dopo guerra del secolo scorso proprio per

avere energia elettrica in inverno, quando le centrali a filo producono meno, e che dopo la liberalizzazione del mercato elettrico sono diventati impianti (tra l'altro al 90% di proprietà di Cantoni e Città) per fare affari sul mercato senza riguardo per il fabbisogno del Paese. Ora li dobbiamo riportare, almeno parzialmente, allo scopo originale per il quale erano stati costruiti.

Una legge da sostenere! Il 9 giugno SÌ alla legge per l'elettricità.

## NO ALL'INIZIATIVA PER LA LIBERTÀ E L'INTEGRITÀ FISICA

L'iniziativa "Per la libertà e l'integrità fisica", detta anche "STOP all'obbligo di vaccinazione" propone l'aggiunta di un nuovo paragrafo alla Costituzione federale svizzera, che richiede il consenso dell'individuo per qualsiasi intervento governativo sulla sua integrità fisica o mentale. Tuttavia, il testo risulta essere troppo generico e la Costituzione attuale tutela già il principio di integrità fisica. Inoltre, questa iniziativa interferisce con il monopolio statale sull'uso della forza, per esempio in caso di arresto, e limita l'efficacia delle autorità nella gestione delle pandemie. Attualmente, in Svizzera, nessuno può essere obbligato a vaccinarsi senza consenso. In sostanza, l'iniziativa è considerata eccessiva e superflua, poiché anche se la legge sulle epidemie del 2013 contempla la possibilità di vaccinazioni obbligatorie in casi di rischio significativo e in mancanza di alternative preventive efficaci, come stabilito dalla popolazione nella votazione del 2013, nessuno può essere obbligato a vaccinarsi perché il consenso individuale è richiesto per ogni vaccinazione.



# No all'ingiusta riforma fiscale!

**Fare regali fiscali a chi guadagna più di 30'000 franchi al mese mentre si indebolisce il servizio pubblico? No! Questa ingiusta riforma fiscale peggiorerà ulteriormente la già fragile situazione finanziaria del Cantone e porterà a nuovi tagli. Mobilitiamoci per questa importantissima votazione!**

La riforma fiscale, sulla quale siamo chiamati ad esprimerci il prossimo 9 giugno in seguito al referendum lanciato dal comitato "Stop ai tagli", prevede cinque misure:

**La prima consiste nella riduzione del 20% dell'aliquota massima per chi ha un reddito imponibile superiore ai 300'000 franchi, ossia pari a un salario netto mensile di circa 30'000 franchi.** A trarne beneficio saranno soprattutto le persone con un reddito imponibile superiore al milione. In Ticino dodici plurimilionari avranno così, complessivamente, un risparmio di quattro milioni di franchi all'anno! I favorevoli alla riforma ne sostengono la necessità per evitare la fuga di persone particolarmente facoltose. Ma è una favola: infatti, il Ticino, dal 2003 ad oggi è il Cantone in Svizzera che ha visto aumentare maggiormente il numero di contribuenti con più di 5 milioni di sostanza, passando da 359 a 2'229, con una crescita ben superiore a quella di Zugo e Svitto.

**La seconda comporta una riduzione generale dell'aliquota (-1,66%).** Per avere un risparmio fiscale importante bisogna avere un imponibile di almeno 300'000 franchi, ottenendo così un beneficio di 1'800 franchi. Con un imponibile di 50'000 franchi il risparmio è di 100 franchi all'anno. Con un imponibile di 150'000 franchi il risparmio è di 500 franchi. I sacrifici che verranno chiesti



Ivo Durisch, capogruppo

al ceto medio per risanare le finanze cantonali saranno peggiori al beneficio che avrebbero da questa misura. Questo è un vero e proprio specchietto per le allodole.

**Le tre restanti misure (aumento delle deduzioni sulle spese professionali, adeguamento delle imposte di successione, sgravio sul ritiro del secondo pilastro) vanno a beneficio del ceto medio e rispondono a reali cambiamenti della società.** Esse sono quindi da mantenere. Per questo abbiamo presentato degli atti parlamentari per concretizzarle subito se la riforma fiscale dovesse venire bocciata in votazione. Esiste quindi un'alternativa ragionevole in caso di bocciatura.

## **L'altra faccia della medaglia: i tagli al servizio pubblico**

Questa riforma fiscale è ancora più incomprensibile se inserita nel contesto politico e finanziario del Cantone: il preventivo 2024 proponeva 130 milioni di tagli ai sussidi di cassa malati, ai salari dei dipendenti pubblici e ai contributi al settore socio-sanitario. Grazie alle importanti mobilitazioni popolari e al lavoro parlamentare degli scorsi mesi, siamo riusciti a far togliere al Gran Consiglio i tagli ai sussidi di cassa malati e il contributo di solidarietà. Ma la situazione finanziaria resta fragile e si prospettano nuovi tagli nel preventivo 2025.

Ora più che mai, con le finanze in profondo rosso a causa dei quasi 200 milioni di sgravi degli ultimi anni, non c'è margine per nuovi sgravi a chi non ne ha bisogno. Chiedere al ceto medio e alle persone più fragili di fare sacrifici e contemporaneamente proporre inutili regali fiscali a chi guadagna milioni è uno schiaffo alla cittadinanza.

## **Crescenti disuguaglianze**

Questa riforma è l'ennesimo esempio di una politica di regali fiscali a favore delle persone particolarmente benestanti e delle grandi aziende. Una politica insostenibile e ingiusta – come ben dimostra il grafico. Oggi, di fronte alle difficoltà reali della popolazione, confrontata con l'esplosione dei premi di cassa malati, la perdita del potere d'acquisto e la precarizzazione del mercato del lavoro, proporre una politica fiscale basata sugli sgravi ai redditi più elevati è a dir poco incosciente. Le disuguaglianze stanno aumentando e la politica deve lavorare per una redistribuzione equa delle risorse, garantendo sostegno a chi ne ha più bisogno e imponendo una tassazione corretta a chi può permetterselo. In questo modo si costruisce una società più giusta e solidale, che rispetta e protegge i diritti di tutti i suoi cittadini e di tutte le sue cittadine.





### La posizione dei Comuni

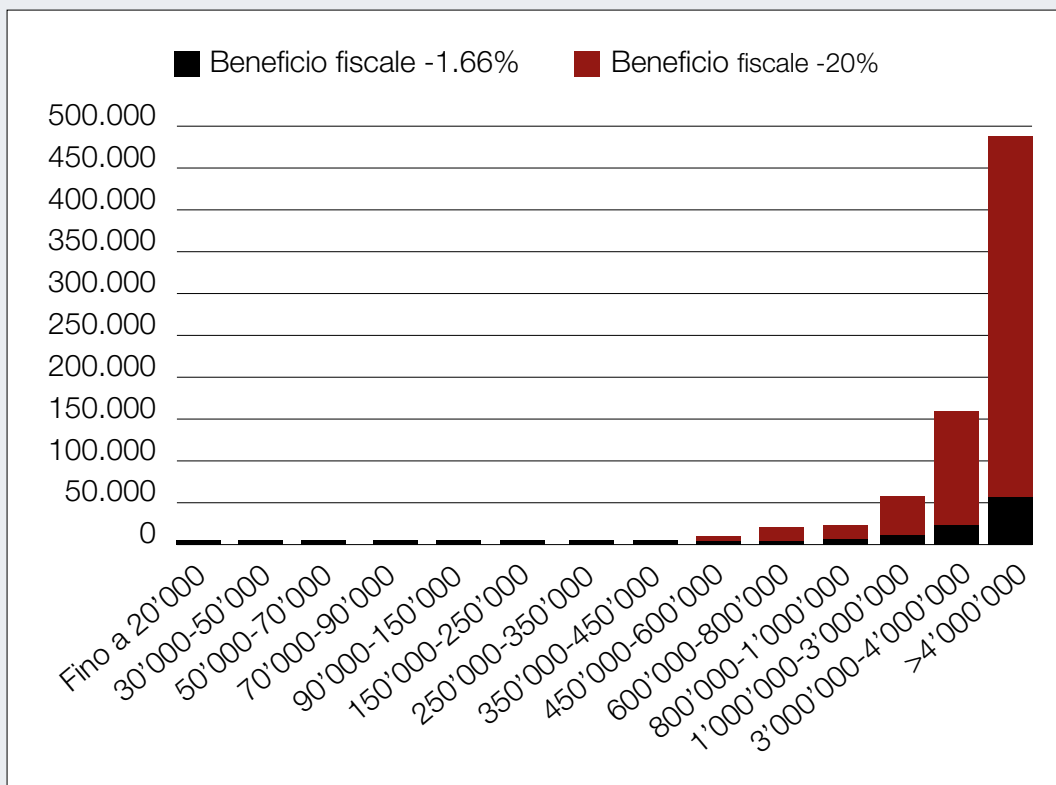
A regime la riforma costerà 56 milioni di franchi all'anno al Cantone e 40 ai Comuni, molti dei quali hanno già espresso la propria contrarietà e annunciato il rischio di dovere aumentare il proprio moltiplicatore comunale per compensare almeno parzialmente queste perdite. "Un risanamento delle finanze cantonali a spese dei Comuni" così a novembre 2023 i cinque Municipi dei Centri urbani – Chiasso, Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno – e l'Associazione dei comuni ticinesi (Act) avevano scritto nella lettera indirizzata ai commissari della Commissione della Gestione.

### Una votazione decisiva per il futuro del Cantone

L'esito di questa votazione determinerà la politica dei prossimi anni. Vogliamo continuare con questa politica di regali ai più ricchi e alle grandi aziende mentre le disuguaglianze aumentano e le persone fanno sempre più fatica? Oppure vogliamo invertire rotta, avere uno servizio pubblico forte, capace di fornire risposte ai bisogni della cittadinanza? In gioco c'è anche la capacità del Cantone di affrontare nuove sfide come ad esempio l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento climatico e la precarizzazione del mercato del lavoro.

L'obiettivo è chiaro: il 9 giugno dobbiamo vincere! Per farcela abbiamo bisogno l'aiuto di tutti e tutte voi. Grazie per votare NO a questa ingiusta riforma fiscale, per parlare con i vostri amici e famigliari spiegando loro di cosa si tratta e distribuendo i volantini nel vostro quartiere. Contatta il segretariato PS per maggiori informazioni. Grazie!

→ [stop-ai-tagli.ch](https://stop-ai-tagli.ch)



Fonte: dati dell'ufficio delle contribuzioni, calcoli comitato Stop ai tagli

# Un compromesso da sostenere: SÌ alla modifica della legge sull'IPCT

**Il tema in oggetto riguarda l'introduzione di misure di compensazione per attenuare gli effetti sulle future pensioni. L'istituto di previdenza del Canton Ticino (IPCT), ha infatti dovuto equilibrare alcuni parametri in funzione dell'andamento della società odierna, per far sì che non ci sia un abbassamento delle rendite (come è già capitato nel 2013, con un taglio di circa il 20% delle pensioni).**

Per trovare le misure di compensazione adeguate, i sindacati hanno condotto lunghe trattative con il datore di lavoro (il Governo). Da queste discussioni è nato un accordo, che la maggioranza del parlamento ha sostenuto. Con una maggior trattenuta in busta paga si riuscirà a mantenere stabile il livello delle rendite. Nonostante il potere d'acquisto sia sempre più sotto pressione, i dipendenti, per tramite dei loro sindacati, hanno accettato di veder peggiorare il proprio salario netto per non avere ulteriori decurtazioni pensionistiche. Tuttavia, la destra del Parlamento composta da Lega e UDC, ha utilizzato lo strumento del Referendum parlamentare per mandare i cittadini al voto.

## Perché questo Referendum?

La volontà della destra è da sempre chiara: colpire, tagliare, precarizzare, stigmatizzare i dipendenti pubblici. Nel fare gli interessi del padronato prova da sempre a dividere i lavoratori, tra frontalieri e residenti, tra residenti stranieri e svizzeri, tra pubblico e privato. Questa campagna al voto ci dà la possibilità di ribadire due aspetti fondamentali. Il primo è generale: soltanto unendo le battaglie per i diritti, indipendentemente dallo status del lavoratore, si può progredire. Il secondo è più di merito, la situazione pensionistica degli attuali attivi non è privilegiata! Mantenendo le rendite attuali con le compensazioni, si mantiene una condizione nella media svizzera degli altri cantoni, ma pagando più di tutti!



Fabrizio Sirica,  
copresidente PS Ticino

## Garantire a chi lavora una pensione dignitosa è compito di ogni datore di lavoro

Se il popolo non dovesse accettare questo compromesso, la situazione si farebbe drammatica. Un ulteriore taglio del 20% delle rendite, dopo quello del 2013, renderebbe l'IPCT la peggior cassa pensione della Svizzera, ai minimi dei parametri legali. Questo avrebbe un effetto pesantissimo sui dipendenti che nei prossimi anni andrebbero in pensione. Inoltre, farebbe fuggire molti lavoratori verso condizioni migliori, peggiorando la qualità del servizio pubblico. Non sarebbe giusto, sarebbe vergognoso. Quindi attiviamoci al massimo per vincere questa importante votazione.

**VOTA SÌ alla modifica della legge sull'Istituto di previdenza (IPCT)**

## VOTA SÌ ALL'ACQUISTO DELLO STABILE EFG

La situazione del Palazzo di Giustizia è ben nota. L'edificio attuale versa in condizioni pessime, con spazio insufficiente che ha portato addirittura alla collocazione di uffici nei sotterranei. Questa situazione, insieme alla decentralizzazione, impedisce le necessarie sinergie che potrebbero ottimizzare il funzionamento del lavoro. Nonostante il suo costo elevato, i dubbi sulle dinamiche di mercato e sulla gestione della trattativa, è imperativo trovare una soluzione urgente. Per questo motivo il PS Ticino raccomanda di votare SÌ all'acquisto dello stabile EFG.



# Intervista a Marina Carobbio Guscetti

È ormai passato un anno dall'insediamento della nostra Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti alla testa del DECS. In questa breve intervista le chiediamo com'è andato questo primo periodo.

## Come ti trovi nella tua nuova carica?

Mi trovo bene, grazie, anche se le sfide da affrontare sono molte e non semplici in un contesto in cui si sente molto la pressione sul servizio pubblico, scuola compresa. Dopo una campagna impegnativa e interessante sono approdata alla direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). Sono felice di occuparmi di questi temi, così importanti per la collettività e il vivere assieme. L'educazione è centrale per il futuro delle nostre giovani e dei nostri giovani, partecipa inoltre a formare individui critici e informati, capaci di contribuire attivamente alla vita civica ed economica. La cultura, invece, arricchisce lo spirito, promuove la diversità e costruisce ponti tra diverse comunità, favorendo così la coesione sociale. Lo sport insegna il valore del lavoro di squadra e della salute fisica e più in generale del benessere, oltre a fornire un senso di comunità e appartenenza. Insieme, questi elementi aiutano a costruire una società più forte, più resiliente e più inclusiva. Sono felice di portare il mio contributo attivo in questi campi.

## Quali sono le maggiori difficoltà che incontri?

Purtroppo, non stiamo vivendo un periodo facile: è necessario disporre dei mezzi finanziari sufficienti per lottare contro l'impovertimento della popolazione e la diminuzione del potere d'acquisto di molte economie domestiche, così come per contrastare il disagio giovanile e offrire migliori opportunità lavorative alle giovani generazioni, senza dimenticare la salvaguardia del territorio in cui viviamo. Ciò significa avere un equilibrio tra entrate e uscite, tra spesa e fiscalità. In questo senso la votazione sugli sgravi fiscali del prossimo 9 giugno sarà una tappa importante nella ricerca di questo equilibrio e per il futuro del nostro Cantone. Come Consigliera di Stato dell'area rossoverde assicuro il mio impegno perché gli ambiti citati in precedenza siano giustamente considerati e promossi nell'interesse di tutte e tutti.

## Di quali dossier di stai occupando?

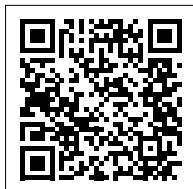
In questi mesi ho approfondito molti dossier nuovi e ho fin da subito adottato un approccio partecipativo, basato sull'ascolto e sul dialogo con le varie componenti del mondo della scuola, della cultura e dello sport: docenti, famiglie, allievi e allieve, direzioni scolastiche, associazioni ecc. per capirne i bisogni e cercare di trovare assieme delle soluzioni. Da questi incontri sono emersi due aspetti che mi preoccupano molto e che ho messo al centro della mia azione politica: la necessità di affrontare, non solo come DECS ma come Governo, i problemi legati al disagio e il tema della salute mentale delle giovani e dei giovani. Altri elementi che per me sono molto importanti sono la necessità di favorire maggiormente le pari opportunità e le politiche di genere anche all'interno dell'Amministrazione cantonale.

## Si parla molto della fuga dei giovani dal Ticino, quali sono a tuo avviso le misure per fermare queste partenze?

Da un lato è necessario garantire salari adeguati - ricordo che il salario mediano nel nostro cantone è inferiore di 1'200.- rispetto agli altri cantoni svizzeri. Al contempo, sono necessarie più strutture che permettano di conciliare famiglia e lavoro. Si tratta di una riflessione che stiamo avviando anche all'interno del DECS partendo dalla scuola dell'infanzia. (...continua)

Versione integrale dell'intervista

→ [ps-ticino.ch/intervista-a-marina-carobbio-guscetti/](https://ps-ticino.ch/intervista-a-marina-carobbio-guscetti/)



## Il mio lascito digitale: cosa devo considerare?



Regula Sibylle Schweizer

Attenzione: Oltre alle "cose" materiali, anche la nostra "presenza digitale" costituisce parte del nostro lascito. Il PS spiega quali precauzioni dovremmo prendere. Molti di noi navigano quotidianamente su Internet, spesso senza fermarsi a riflettere: prenotiamo le vacanze online, così come i biglietti per concerti o per il cinema. Facciamo pagamenti con carta di credito o Twint, comunichiamo con gli hotel tramite e-mail, e condividiamo le foto delle vacanze sui social media o le archiviamo sul computer o nel cloud. Ma cosa intendiamo con "lascito digitale"? Con ogni transazione e ogni accesso online creiamo profili e dati, protetti da password e nomi utente che solitamente conosciamo solo noi stessi. Ogni nostro movimento nel mondo digitale lascia tracce, anche sui nostri dispositivi come telefoni e computer, e nel corso della vita possono diventare numerosi. Tutto ciò costituisce il nostro "lascito digitale". Chi avrà accesso a questo lascito digitale? Chi potrà vedere le nostre foto, accedere ai nostri account sui social media o consultare i documenti delle nostre assicurazioni in futuro? In Svizzera il diritto successorio non fornisce disposizioni specifiche in merito. Senza un testamento o un contratto successorio, il nostro lascito digitale passerà automaticamente agli eredi legali. Pertanto, è consigliabile informare i familiari o le persone di fiducia sulle password e i dati di accesso quando si è in vita. Questo può essere fatto attraverso un elenco aggiornato regolarmente, che include i servizi online utilizzati e i relativi dati di accesso. L'elenco deve essere conservato in modo sicuro, ad esempio utilizzando un gestore di password digitale. Il PS Svizzero ha redatto una guida dettagliata sul lascito digitale, che offre ulteriori suggerimenti per la loro gestione. Il documento informativo e la guida completa al testamento "Tramandare i propri valori" possono essere richiesti gratuitamente contattando: [regula.schweizer@spschweiz.ch](mailto:regula.schweizer@spschweiz.ch) o chiamando il numero 031 369 29 87.

→ [sp-ps.ch/it/donare](https://sp-ps.ch/it/donare)



Iniziativa per premi meno onerosi

**VOTA SÌ**



Iniziativa per un freno ai costi

**VOTA NO**



Legge per l'elettricità

**VOTA SÌ**



Iniziativa per la vaccinazione obbligatoria

**VOTA NO**



GAB CH-3011 Berna

Posta CH SA

**NO ALL'INGIUSTA RIFORMA FISCALE!**

Modifica della legge tributaria

**VOTA NO**

**SÌ AL SALVATAGGIO DELLE PENSIONI IPCT**

Modifica della legge sull'IPCT

**VOTA SÌ**



Acquisto dello stabile EFG

**VOTA SÌ**

**8 GIUGNO: CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALISTA!**

Vi aspettiamo numerosi a Mendrisio per rinnovare la presidenza e discutere sui circondari! Maggiori informazioni: → [ps-ticino.ch/congresso2024](https://ps-ticino.ch/congresso2024)

**16 GIUGNO: FESTA DEL CENERI**

con importanti ospiti!

→ [amicidelceneri.ch](https://amicidelceneri.ch)